

# Immigrazione a Monza: facciamo il punto



La congiuntura economica profondamente negativa, con il conseguente calo dell'offerta occupazionale, ha pressoché creato una situazione di stallo nel fenomeno migratorio di stranieri in territorio monzese. Sono i dati raccolti nel Notiziario Statistico dell'anno 2014 del Comune di Monza "Monza residenti 01.01.2014. Il bilancio demografico dell'anno 2013" a parlare.

Equivalentosi all'incirca nel numero, gli uomini e le donne rappresentano il 12,61% dei residenti, con un totale di 15.514 persone. Un fenomeno totalmente in linea con la situazione nazionale, dove la percentuale di stranieri è conforme a quella monzese. In un'Italia che va invecchiando di anno in anno, mal attrezzata per una cittadinanza nettamente anziana, il 26% del totale dei nati proviene dalla popolazione straniera. Romeni, egiziani, peruviani occupano il podio delle prime tre nazionalità presenti sul territorio

	nazionalità	F	M	Totale	%
1	rumena	1079	881	1960	12,63%
2	egiziana	386	930	1316	8,48%
3	peruviana	743	536	1279	8,24%
4	ecuadoriana	729	482	1211	7,81%
5	albanese	535	631	1166	7,52%
6	bangladesh	361	717	1078	6,95%
7	sri lanka	376	580	956	6,16%
8	ucraina	633	167	800	5,16%
9	marocchina	332	396	728	4,69%
10	filippina	317	238	555	3,58%
11	moldava	293	135	428	2,76%
12	cinese	227	196	423	2,73%
13	senegalese	61	176	237	1,53%
14	tunisina	85	133	218	1,41%
15	bulgara	114	100	214	1,38%
16	dominicana	122	77	199	1,28%
17	brasiliiana	118	49	167	1,08%
18	pakistana	51	92	143	0,92%
19	spagnola	91	43	134	0,86%
20	francese	81	46	127	0,82%
21	colombiana	60	52	112	0,72%
22	ghanese	32	77	109	0,70%
23	inglese	58	48	106	0,68%
24	boliviana	72	33	105	0,68%
25	russe	74	18	92	0,59%
26	tedesca	52	38	90	0,58%
27	polacca	75	12	87	0,56%
28	mauriziana	42	39	81	0,52%
29	nigeriana	46	35	81	0,52%
30	indiana	20	51	71	0,46%

monzese.

Allargando l'angolo di osservazione alla Lombardia e alla Brianza, si nota

come la principale protagonista dei flussi migratori sia la popolazione in età lavorativa, che presenta numerosi profili professionali che scontano le conseguenze dell'invecchiamento demografico e della "situazione di mismatch domanda/offerta che caratterizza molti mercati locali". "Alcuni settori produttivi avrebbero serie difficoltà se non potessero più contare sulla manodopera immigrata. Si tratta in gran parte di lavori poveri delle 5 'p': pesanti, precari, pericolosi, poco pagati, penalizzanti" (8° Rapporto ISMU Franco Angeli). A Monza, però, i dati di disoccupazione, sebbene non aggiornati al 2013, risultano piuttosto alti con un 16,8% che supera le altre percentuali dei vari capoluoghi di provincia lombardi, con l'eccezione di Lecco e Milano. Alti anche i dati riguardanti i lavoratori autonomi non regolari, così come gli occupati a tempo indeterminato. A Monza, le istituzioni registrano un buon grado di sensibilità verso quest'importantissimo 12,61% della popolazione. Corsi di italiano per stranieri, per una formazione linguistica e sociale. Esenzione dal ticket, per coloro che percepiscono redditi inferiori a soglie definite. Mediazione linguistica e culturale nelle scuole, per l'apprendimento degli usi e dei costumi dei paesi stranieri. Percorsi di protezione e assistenza rivolte direttamente alle vittime di tratta, realtà esistenti, emarginate, inumane e dimenticate. Sportello badanti, per favorire l'incontro tra le esigenze degli anziani e l'offerta di lavoro delle assistenti familiari.

Attacchiamo i dati o ci organizziamo per affrontarli?

Dati che ad alcuni possono far paura, dati che possono incoraggiare altri e far sperare altri ancora.

Un problema c'è, e non è da ricercarsi nel colore della pelle o nel paese natale. Il problema è sviluppare la cosiddetta politica dell'integrazione, a doppio senso. Loro verso noi, e noi verso loro. Noi abbiamo responsabilità verso loro, così come loro le hanno verso noi. Muoviamoci sulla via dell'integrazione, traiamo vantaggi e arricchimenti -personali, culturali, sociali ed economici- da coloro che qualcuno si ostina a voler definire "i diversi". Sì, diversi, diversi nella lingua, nelle tradizioni, nella cultura, nella storia. Una diversità che deve essere l'input ad una sfida verso l'arricchimento, ad una sfida contro il cliché dello straniero.

(i grafici ed i dati sono stati desunti dal Notiziario Statistico dell'anno 2014 del Comune di Monza "Monza residenti 01.01.2014. Il bilancio demografico dell'anno 2013". Le informazioni riguardanti la situazione lavorativa della popolazione immigrata provengono dall'edizione 2013 di "Stranieri a Monza" edito dal Sistema Statistico Nazionale).

Camilla Mantegazza